

Città e provincia

Quei 30 mila non vaccinati

Piacenza ha un tasso di copertura molto alto, ma nella fascia fra i 20 anni e i 69 anni ben 30.569 sono le persone ancora non vaccinate.

Lavoratori senza pass tamponi per 12mila è già corsa in farmacia

STIMA SU 128 MILA OCCUPATI. CRESCE LA DOMANDA DI COLF VACCINATE. IL CAOS-SPUTNIK

Patrizia Soffientini

PIACENZA

«Scusi, posso prenotare un tampone per martedì e giovedì?». La scena si svolge in farmacia. Protagonista una ragazza. Purtroppo per lei, ci sono già molte prenotazioni, l'agenda è completa in quei giorni. E il D-Day si avvicina, venerdì 15 ottobre sui luoghi di lavoro il passaporto verde diventerà obbligatorio. Il tampone è in sostituzione della vaccinazione. E le farmacie sono già alle prese con moltissime richieste. La corsa è iniziata.

Se è vero che Piacenza ha raggiunto un alto grado di copertura vaccinale, l'84 per cento circa, è pur vero che si può stimare in circa 10-12 mila i dipendenti non vaccinati (su 128 mila) e per ora privi di green pass ai quali il tampone serve come il pane ogni 48 ore.

Il dato è calcolato sulla base delle analisi Istat per le quali resterebbero un 10 per cento di lavoratori pubblici non vaccinati e un 15 per cento privati, tenendo buono un dieci per cento a casa nostra, il conto è presto fatto. Ma va preso con le molle, come stanno le cose si saprà solo dopo venerdì. E il dato è destinato a fluttuare.

«Si ce ne sono parecchi - conferma Roberto Laneri, presidente di Feder-

farma Piacenza - nonostante tutto quanto si è fatto per favorire la vaccinazione». Il tampone serve tre volte a settimana e, pur considerando il prezzo calmierato di 15 euro, il costo ogni sette giorni è di 45 euro a persona (il tampone rapido vale 48 ore, il sindacato punta al riconoscimento delle 72 ore).

«Per ora siamo in grado di rispondere alle richieste, magari si tratterà di aumentare il personale, di cambiare orari». Una questione di organizzazione, certo è che dai farmacisti arriva l'invito a prenotare per tempo i tamponi «per evitare as-



Per ora siamo in grado di rispondere servivà personale» (Roberto Laneri)



Sostituire un artigiano? Poco praticabile» (Giovanni Rivaroli)

sembramenti» e soprattutto per essere certi di poterlo fare in tempi utili. C'è anche il tampone molecolare che vale 72 ore, ma costa 80 euro, il prezzo diversamente dal test rapido, non è calmierato.

Intanto le aziende si stanno organizzando in vista di venerdì. «I nostri webinar sul green pass sono stati molto seguiti» confermano a Confindustria Piacenza. «Le aziende si muoveranno in base alla normativa, un aggravio ci sarà, ma paragonabile a quello della misurazione della febbre, personalmente sono molto contento della misura, è la strada giusta» sottolinea Francesco Roller, presidente dell'associazione datoriale.

Anche Confapi ha organizzato incontri formativi sul passaporto verde. I dubbi? Tanti. Si deve controllare ogni giorno? E chi arriva da fuori, pensiamo alle ditte di trasporto, e magari è vaccinato con Sputnik o Sinovac che non sono riconosciuti ai fini del green pass? Anche nella logistica e in edilizia potrebbero nascere problemi.

E il mondo artigiano rischia pure di trovarsi in difficoltà. I lavoratori privati senza green pass restano senza paga ma non vengono sospesi, per le piccole e medie imprese sotto i 15 dipendenti c'è la sospensione dopo il quinto giorno d'assenza ingiustificata e il lavoratore privo di pass può

essere sostituito per venti giorni. Uno scenario ben poco praticabile, come conferma Giovanni Rivaroli, presidente della Cna Piacenza. Rivaroli esprime una posizione chiarissima, anzitutto a favore della vaccinazione, ma anche il tampone offre una fotografia immediata dell'assenza di infezione «però chi non è vaccinato è ricettivo alla trasmissione». Il punto è arrivare ad uno scenario sicuro pre-Covid. La sostituzione temporanea di un artigiano con anni di mestiere alle spalle non appare per niente facile, forse impossibile vista la penuria di professionalità di questo genere. Avanza anche il tema delle famiglie che dovranno verificare il green pass di colf e badanti, tema delicato e per nulla controllabile. «Noi stiamo preparando modulistica per i nostri utenti con deleghe ed eventuali sospensioni se il lavoratore non vuole vaccinarsi né fare il tampone» spiega Monica Bolzoni (Ufficio Colf e Badanti Cisl). «E' un continuo chiedere da parte delle famiglie per non essere sanzionate, nel timore di non poter fare controlli adeguati». E c'è forte domanda di colf vaccinate.

Intanto è in campo sul fronte-aziende Sicuritalia Ivri che segue 4 mila attività fra grandi e piccole e da una ventina di giorni riceve numerose richieste dai propri clienti di personale che svolga per i prossimi due mesi la verifica sui lavoratori in ingresso attraverso l'apposita app su cellulare. Un'operazione che può richiedere 2-3 ore, si svolge agli ingressi ma anche a campione internamente agli uffici. Potrebbe arrivare una modalità governativa di verifica con codici fiscali. Non è ancora certo. Come non paiono applicabili alternative tecnologiche su data-base europee. E restano le incognite su fornitori vaccinati con farmaci non riconosciuti.



Per le aziende l'applicazione della normativa implica anche degli oneri, ma la sicurezza è al primo posto per garantire un ritorno pre-Covid

IL PUNTO

I gestori delle discoteche «Riapertura finalmente ma arriva troppo tardi»

È un bene che riaprano, ma è troppo tardi. La fine dello stop per le discoteche non accontenta del tutto i gestori delle strutture chiuse dal 20 febbraio dell'anno scorso, e neppure le associazioni di categoria. Non li accontenta innanzitutto per le limitazioni che fissano la capienza massima al 50 per cento nei locali al chiuso e al 75 per cento in quelli all'aperto: dal calcolo delle capienze al chiuso sono chiaramente esclusi i dipendenti dei locali e sono previste sanzioni in caso di violazione delle disposizioni. A partire dalla se-

conda violazione, «commessa in giornata diversa», si applica «la sanzione amministrativa accessoria della chiusura da uno a dieci giorni». Ma il tasto più dolente è la tempistica con cui arriva il decreto di riapertura: «Assurdo pensare che delle strutture come le nostre possano riaprire dall'oggi al domani - è l'amaro commento di Daniela Gallinari, titolare di diversi locali sul nostro territorio e fuori provincia - così come era assurdo ipotizzare, all'inizio, un'apertura con capienza massima al 35 per cento. Non che co-

IL DECRETO LEGGE SULL'OBLIGO DEL GREEN PASS

Niente tamponi gratis per i dipendenti comunali che non sono vaccinati

● Niente tamponi gratuiti per i dipendenti comunali. Palazzo Mercanti risponde picche alla richiesta avanzata nei giorni scorsi dai sindacati confederali della Funzione pubblica. Nessun dispetto, a dire il vero. Semplicemente si tratta di adempiere a una precisa disposizione normativa. Il comma 13 del decreto legge 127/21, quello che da venerdì rende il Green pass obbligatorio nei luoghi di lavoro, dice che «le amministrazioni provvedono alle attività di cui al presente articolo con le



Un tampone

risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Sarà dunque a carico del singolo lavoratore il costo del test antigenico rapido (tampone) o del test molecolare che il lavoratore non vaccinato deve esibire sul luogo di lavoro. Così nel pubblico. Risulta invece che alcune aziende private, anche attraverso accordi sindacali, stanno studiando soluzioni diverse per rimborsare i propri dipendenti della spesa sostenuta per effettuare il tampone.

Leri Libertà aveva registrato la richiesta di una modifica legislativa da parte del sindacato Ugl finalizzata ad ottenere la gratuità dei tamponi. E aveva sollecitato la prefettura a convocare un tavolo di confronto. Tutto ciò assume un risvolto di-

verso alla luce del rischio che le farmacie non riescano a soddisfare tutte le richieste (vedi articolo sopra). «E se un lavoratore rischia di non poter lavorare perché non gli viene garantito il diritto al tampone? Non possiamo permettere che perda la retribuzione, sarebbe inaccettabile». In tal caso, attraverso il suo segretario provinciale Pino De Rosa, l'Ugl fa sapere di essere pronto a depositare anche una richiesta di risarcimento danni.

I lavoratori che non sono in possesso di Green pass sono considerati assenti ingiustificati fino alla presentazione della certificazione, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. Per i giorni di assenza ingiustificata non è prevista alcuna retribuzione. **_mapo**

PROSEGUE LA CAMPAGNA

Terza dose somministrata a 550 persone avanti con trapiantati e pazienti oncologici

● Prosegue la somministrazione della Terza Dose destinata ai pazienti immunocompromessi e trapiantati. Finora sono state effettuate oltre 550 vaccinazioni tra dializzati, trapiantati e pazienti oncologici. Le persone eleggibili vengono contattate direttamente dall'Azienda Usl. Chi è nato nel 1941 e anni precedenti (over 80) e ha ricevuto la somministrazione della seconda dose prima dell'11 aprile, può ricevere la dose aggiuntiva. È possibile prenotare: chiamando il numero 800.651.941; recandosi agli sportelli Cup (su www.ausl.pc.it); sul sito www.cupweb.it. È anche possibile presentarsi in libero accesso, nei giorni e negli orari di apertura dei centri vaccinali. Ag-

giornamenti su www.covidpiacenza.it

«La terza dose, per le persone per cui è prevista, è un passaggio imprescindibile del piano vaccinale, cioè lo strumento, ci tengo a ricordarlo, che ci sta permettendo ogni giorno di più di lasciarci alle spalle la pandemia - afferma l'assessore alle Politiche per la salute Raffaele Donini. Rispettando come sempre le indicazioni ministeriali, e continuando a dare la priorità ai più fragili e alle persone più a rischio, la macchina regionale è pronta a entrare nel vivo di questa ulteriore fase e a continuare a lavorare a pieno come ha ampiamente dimostrato di essere in grado di fare durante tutto quest'anno». **_rc**